

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-11. Pag. 13718

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-11. 13718

La seduta comincia alle 14,35.

DE NOVELLIS *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato)

Petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

DE NOVELLIS, *segretario*, legge:

7084. La Deputazione provinciale di Potenza fa voti che il Comune di Carbone sia tolto dallo stato di isolamento ed allacciato alla rete stradale esistente verso Teana.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Sant'Onofrio ha chiesto un congedo di giorni 5 per motivi di salute.

(È concesso).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Goglio « per sapere: 1° quando scadrà la convenzione fatta dalle ferrovie dello Stato colla Compagnia internazionale dei vagoni-letto e dei vagoni-ristorante; 2° se sia disposto di presentare alla Presidenza della Camera i patti contrattuali ora esistenti fra lo Stato e la predetta Compagnia ».

RISPOSTA SCRITTA. — « A norma dall'articolo 36 della convenzione vigente tra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e la Compagnia internazionale dei vagoni-letto, la convenzione stessa ha la durata di trent'anni a partire dal 1° luglio 1905, ma è riservata all'Amministrazione ferroviaria

la facoltà di rescinderla dopo trascorsi dieci anni (e cioè col 1° luglio 1915) e così pure in seguito di 5 in 5 anni (e cioè col 1° luglio 1920-1925 e 1930) semprechè venga da essa data disdetta con preavviso di un anno.

« Premesso ciò per rispondere alla prima parte della interrogazione, osservo, in ordine alla seconda parte, che non si ha nessuna difficoltà di dare cognizione della convenzione suddetta all'onorevole interrogante, ma non si vede con quale ragione, con procedimento del tutto inconsueto, se ne dovrebbe fare la presentazione alla Presidenza della Camera.

« Il sottosegretario di Stato

« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Vincenzo Carboni « sul pagamento di lavori eseguiti dall'appaltatore signor Giuseppe Vivoli nel palazzo demaniale La Rocca in Frosinone ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Al signor Giuseppe Vivoli furono appaltati: con verbale d'asta del 26 aprile 1909, cui fece seguito il contratto 5 marzo 1909, i lavori descritti nella perizia 29 gennaio 1908 per consolidamento del palazzo La Rocca in Frosinone per lo importo di lire 7,522.47, oltre a lire 1,100 per imprevisti; con verbale d'asta pure del 26 aprile 1909, seguito da contratto 5 maggio 1909, i lavori per rinnovamento delle persiane e per altre opere da falegname occorrenti al palazzo medesimo, giusta perizia 29 gennaio 1908, per un importo di lire 3,180, oltre lire 330, per imprevisti.

« Per i lavori di consolidamento fu il 22 gennaio 1910, trasmesso dalla Intendenza di finanza di Roma al Ministero, il certificato per pagamento della prima rata in acconto di lire 2,000, certificato che dovette essere restituito perchè fosse completata la documentazione.

« Riprodotto tale certificato il 2 marzo 1910 con altro per pagamento anche della seconda rata, il 7 detto mese si emetteva un mandato di lire 4,000 per pagamento delle dette due rate in acconto.

« Il 19 marzo 1910 l'Intendenza di finanza trasmetteva un altro certificato per pagamento della terza rata in acconto, sempre di lire 2,000, e con mandato del 2 maggio successivo si provvedeva al pagamento medesimo.